

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

ne dei crediti verso controllanti (Ministero del Tesoro) per -2.591 in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83, 41/86, 749/85 e 644/94 (-1.951) ed alla cessione di parte di tale credito alla Cofiri Factor (-640); diminuzione dei crediti verso altri (-231) essenzialmente in relazione alla variazione netta (-192) dei crediti, in parte anche per effetto di operazioni di factoring effettuate con la Cofiri Factor, iscritti a fronte delle cessioni di partecipazioni ed ai rimborsi (-38) dei crediti a suo tempo concessi in forza di specifici provvedimenti legislativi a Società successivamente alienate.

- La variazione del *capitale d'esercizio* (+3.392 miliardi) si riferisce essenzialmente a:

- diminuzione dei crediti non finanziari (-289) in gran parte riferibile alla diminuzione dei crediti per IVA di Gruppo (-759) compensata parzialmente dagli aumentati crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+451);
- diminuzione dei debiti non finanziari (-101) che nel 1994 recepivano i debiti verso la MEI per il conguaglio prezzo sull'acquisto di azioni FINMECCANICA (-67) e debiti per IVA di Gruppo (-27);
- diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (-2.642) in relazione ad utilizzi per -3.369 miliardi, di cui 3.267 miliardi per integrare i fondi rettificativi delle immobilizzazioni finanziarie Ilva ed Iritecna, e ad accantonamenti per +727 miliardi, di cui 627 al fondo oneri di liquidazione Iritecna, 57 al fondo vertenze in corso e 13 al fondo oscillazione cambi;
- diminuzione del saldo netto tra altre attività/passività (-948) di cui di rilievo la diminuzione dei debiti tributari per IVA di Gruppo (-734).

- Il *capitale proprio* è passato da 6.364 miliardi a 6.049 a seguito della iscrizione di nuove riserve ex D.M. 22.4.1993 (contributo su quote interessi su mutui B.E.I. ex L.730/83) per +29 miliardi ed alla perdita dell'esercizio di 344 miliardi.

- L'aumento dell'*indebitamento finanziario* a medio/lungo termine, passato da 22.148 a 22.597 miliardi (+449) consegue a:

- aumento dell'*indebitamento* in lire (+2.388) in relazione alla erogazione dalla Cassa DD.PP. (+2.500) della seconda *tranche* del mutuo in obbligazioni concesso ai sensi della L.598/94, all'attivazione di nuove linee di credito "stand-by" con il sistema bancario (+851), ai rimborsi (-1.068) e ad altre variazioni nette (+105);
- diminuzione dei prestiti obbligazionari (-1.233) per gli ordinari ammortamenti;
- diminuzione dell'*indebitamento* in valuta (-686) a seguito dei rimborsi ordinari e adeguamenti multicurrency;
- diminuzione dei debiti finanziari verso controllate (gruppo COFIRI) per -20, riferibile agli ordinari rimborsi.

- Le *disponibilità monetarie* nette a breve (141 miliardi) presentano rispetto all'esercizio 1994, che consuntivava un *indebitamento finanziario* netto a breve di 892 miliardi, un miglioramento di 1.033 miliardi a seguito dei minori debiti (-1.055) verso il sistema bancario, dei maggiori debiti verso Società controllate (+159) e delle maggiori disponibilità e crediti finanziari a breve (-137) il cui incremento è sostanzialmente riferibile alla rivalutazione dei titoli di Stato in portafoglio (+127) effettuato, come già ricordato, al fine di adeguarli ai valori di mercato.

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 21,2% da mezzi propri e per il 78,8% dall'*indebitamento finanziario* (nel 1994 dette percentuali erano rispettivamente del 21,6% e 78,4%).

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

Il *rendiconto finanziario* (v. tabella n. 6) evidenzia in sintesi quanto segue. Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore negativo di -1.726 miliardi rispetto ad una perdita di 344 in quanto recepisce tra l'altro le plusvalenze realizzate per 1.419 miliardi che non hanno generato entrate monetarie.

L'attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di entrate per 1.080 miliardi.

In particolare le cessioni realizzate (3.507), unitamente ai rientri di finanziamenti (3.964 ivi comprese nuove operazioni di cessioni crediti per 1.300 miliardi), hanno generato entrate per 7.471 miliardi, che hanno più che compensato i nuovi investimenti rappresentati essenzialmente da apporti alle Aziende del Gruppo per 5.224 miliardi (267 per ricapitalizzazioni e 4.957 per erogazioni di finanziamenti), tra cui di

RENDICONTO FINANZIARIO 1995 (milioni di lire)		Tabella n. 6
A - Indebitamento finanziario netto a breve	-	891.792
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	-	344.509
Ammortamenti		408
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	1.418.853
(Rivalutazioni) o Svalutazioni di immobilizzazioni		146.701
Variazione del capitale di esercizio	-	110.215
Variazione netta del T.F.R.		949
	-	1.725.519
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- materiali	-	771
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum cap.)	-	267.041
- finanziarie (finanziamenti)	-	6.123.422
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni:		
- materiali		782
- finanziarie (partecipazioni)		3.506.992
- finanziarie (finanziamenti)		3.963.780
		1.080.320
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti		3.797.221
Conferimenti dei soci (ex L. 644/94)		1.200.000
Altri conferimenti (ex L. 730/83)		28.993
Rimborsi di finanziamenti	-	3.347.675
		1.678.539
E - Distribuzione di utili		—
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)		1.033.340
G - Indebitamento finanziario netto a breve finale (A + F)		141.548

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1995

rilievo gli apporti finanziari ad Ilva e Iritecna per 4.948, oltre alla iscrizione di crediti verso le società acquirenti delle partecipazioni dimesse per 1.167 miliardi.

Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a +1.679 miliardi, è derivato da apporti dell'azionista per 1.229 miliardi e da nuove operazioni a m/l termine per 3.797 miliardi, dedotti rimborsi per 3.347 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato entrate finanziarie nette per 1.033 miliardi, che hanno comportato l'azzeramento dell'indebitamento finanziario a breve netto (-892 a fine 1994) e la creazione di disponibilità per 141 miliardi.

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da Società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle Relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Occorre inoltre evidenziare l'esistenza di altri contenziosi, indicati nei bilanci delle Società partecipate, per i quali, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e del conforto dei pareri ottenuti dai legali incaricati, non si ritiene che possano emergere in futuro significativi effetti sul bilancio.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie nè della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

Si rileva inoltre che nell'Assemblea ordinaria degli Azionisti RAI del 9 maggio 1996, in merito al punto dell'ordine del giorno relativo al bilancio della Società al 31 dicembre 1995, l'IRI si è astenuto dal deliberare sull'argomento, ritenendo viziata la procedura seguita nella formazione del bilancio, in quanto non conforme a legge e statuto per la mancanza della prevista proposta del direttore generale, e ciò indipendentemente da ogni giudizio sul suo contenuto.

Pertanto l'Assemblea della Società, anche in relazione all'astensione manifestata per altre ragioni dall'azionista di minoranza SIAE, non ha approvato il bilancio della Società (1).

(1) Il bilancio RAI è stato approvato nell'Assemblea del 20 luglio 1996.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1995

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1995 il valore della produzione consolidato del Gruppo risulta pari a circa 75.000 miliardi (v. tabella n. 7), con un decremento dell'ordine di 6.000 miliardi rispetto all'esercizio precedente (81.063 miliardi), da collegare alla cessione del gruppo Ilva Laminati Piani, avvenuta nel mese di aprile.

Prescindendo dagli effetti della suddetta dismissione, infatti, si configura una crescita di quasi 3.600 miliardi (+5,0%).

In particolare, il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA nel 1995 registra uno sviluppo di oltre il 7% nei confronti dell'esercizio precedente (+880 miliardi, da 12.262 miliardi a 13.142 miliardi) in relazione alla crescita dell'attività svolta per i clienti esteri; la maggiore attività risulta ripartita in tutte le aree di presenza ad eccezione dei trasporti.

Il valore della produzione del gruppo STET raggiunge i 39.407 miliardi, contro i 36.990 miliardi dell'esercizio precedente. Tale incremento (+6,5%) è da mettere in relazione principalmente al consistente aumento del volume d'affari sviluppato nel settore dei servizi di Tlc, nella commercializzazione prodotti nonché nell'utilizzo del servizio extraurbano quale effetto dello sviluppo degli abbonati al radiomobile.

Il gruppo FINTECNA registra un valore della produzione pari a 4.219 miliardi contro i 4.933 miliardi dell'esercizio 1994; tale contrazione (714 miliardi) è imputabile all'uscita dall'area di consolidamento delle Società Italmobiliare privatizzate nell'ultima parte dell'anno ed al ridimensionamento dell'attività in concessione del settore dell'ingegneria mentre perdurano i ritardi nell'avvio delle commesse sull'Alta Velocità nel settore delle costruzioni. Tali negativi riflessi sono stati comunque parzialmente compensati dal miglior andamento dei ricavi del settore autostradale indotto dall'incremento dei volumi di traffico e dagli adeguamenti tariffari.

Il gruppo FINMARE registra una riduzione del valore della produzione del 10% (2.058 miliardi contro i 2.268 miliardi del 1994), determinata esclu-

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1994 (miliardi di lire)			Tabella n. 7
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	9.738	- 9.738
FINMECCANICA	13.142	12.262	880
STET	39.407	36.990	2.417
FINTECNA	4.219	4.933	- 714
FINMARE	2.058	2.268	- 210
FINCANTIERI	3.313	2.467	846
ALITALIA	7.953	8.109	- 156
RAI	4.307	4.175	132
SOFINPAR	141	165	- 24
Altre e consolidamenti	371	44	415
Totale settore industriale	74.911	81.063	- 6.152

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

sivamente dalla vendita della Società Sidermar di Navigazione e dalla cessazione dell'attività nautica da parte della Sidermar Trasporti Costieri. Si rileva, infatti, che tutti gli altri comparti hanno registrato incrementi più o meno sensibili degli introiti, specie nel caso dei servizi di linea.

Il valore della produzione del gruppo FINCANTIERI evidenzia un incremento del 34% (3.313 miliardi contro i 2.467 miliardi del 1994), correlato soprattutto al più elevato carico di lavoro che ha consentito una più regolare alimentazione delle linee produttive, con la sola eccezione del comparto militare.

Il valore della produzione dell'ALITALIA risulta pari a 7.953 miliardi, registrando un decremento rispetto al 1994 (8.109 miliardi), riconducibile all'uscita dall'area di consolidamento di Aeroporti di Roma, parzialmente compensato dall'incremento del valore della produzione della Capogruppo (da 7.257 miliardi a 7.652 miliardi), dovuto allo sviluppo (oltre il 7%) dei proventi del trasporto aereo.

Il valore della produzione della RAI, pari a 4.307 miliardi, configura un aumento del 3% rispetto al 1994 (4.175 miliardi), dovuto essenzialmente all'incremento del fatturato pubblicitario, all'aumento dei ricavi da canone e al positivo andamento della commercializzazione dei diritti da parte Sacis.

La SOFINPAR, infine, consuntiva un valore della produzione di 141 miliardi, con una flessione rispetto ai 165 miliardi dell'esercizio precedente da riferire principalmente al settore immobiliare, che risente della difficile situazione di mercato.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il Gruppo IRI ha conseguito nel 1995 ricavi esteri per 14.564 miliardi di lire che, raffrontati su base omogenea con quelli dell'anno precedente (si veda la tabella n. 8 e le relative note), registrano un incremento di 2.497 miliardi, pari al 20,7%.

E' un risultato molto vicino al corrispondente incremento nominale delle esportazioni di beni e servizi del nostro Paese (22,3 %), che appare tanto più significativo, se si tiene conto dell'andamento dei prezzi medi italiani all'export (9,6 %); al netto di tale "effetto prezzi", i ricavi esteri del Gruppo IRI segnano infatti una crescita reale di oltre il 10%.

E' anche da sottolineare che il maggior apporto è ascrivibile alle controllate con sede in Italia, il cui export è aumentato dai 9.268 miliardi del 1994 agli 11.609 del 1995 (25,3%), mentre le vendite delle controllate estere si sono incrementate in misura inferiore (5,6%), costituendo peraltro una componente cospicua (oltre un quinto) della proiezione internazionale del Gruppo.

All'espansione asimmetrica dei due flussi anzidetti ha in larga misura contribuito l'"effetto cambio" della lira - deprezzatasi anche sensibilmente, soprattutto nella prima parte del 1995 - con i conseguenti impulsi propulsivi per l'export delle controllate italiane.

Le risultanze conseguite nel 1995 sul mercato internazionale dalle singole finanziarie del Gruppo sono di seguito sinteticamente esposte.

Si osservano aumenti percentuali superiori a quello complessivo di Gruppo (il citato 20,7%) per STET (29,9%) e FINMECCANICA (25,1%), mentre in termini assoluti gli incrementi sono stati di 774 e 1.215 miliar-

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

di di lire rispettivamente; la crescita di SOFINPAR, se di rilievo in percentuale (28,6%), lo è meno in assoluto.

Sono al di sotto della media gli incrementi, pur significativi, registrati da ALITALIA (17,8% e 532 miliardi in più) e da FINMARE (17,1% e 131 miliardi). Presentano invece variazioni negative RAI (-7%), FINCANTIERI (-15,4%) e, soprattutto, FINTECNA (-50,9%); si richiama peraltro l'attenzione sulle rispettive specificità - in termini di quadro competitivo, posizionamento e prospettive - che consentono di ricondurre le flessioni anzidette a fattori congiunturali (come nel caso RAI), a cicli di lavorazione (nel caso FINCANTIERI, che proprio nel 1995 ha visto fortemente consolidata la leadership acquisita nella cantieristica civile mondiale) o a pesanti situazioni di mercato (nel caso FINTECNA).

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali relativi al "mix" sia settoriale che geografico dei ricavi esteri IRI, i dati del 1995 appaiono in linea con tendenze ormai consolidate della proiezione internazionale del Gruppo. Da un lato, nell'ambito dei settori di origine dei flussi di export, si è accentuata l'espansione dei servizi (in particolare quelli di telecomunicazione) che, con circa 6.650 miliardi di lire, superano il 45% del totale dei ricavi esteri; la quota prevalente, di circa 7.900 miliardi pari al 55%, è quella delle attività manifatturiere costituite in larga misura dalle produzioni a tecnologia avanzata facenti capo a FINMECCANICA e STET. Dall'altro lato, sotto il profilo delle aree geografiche di destinazione dell'export, si ha conferma della propensione del Gruppo ad operare sui mercati maggiormente competitivi, quali quelli europeo, nord-americano ed asiatico, dove complessivamente sono stati realizzati i tre quarti dei ricavi esteri IRI.

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995

Tabella n. 8

	miliardi di lire		variazioni	
	1994 (*)	1995	assolute	%
FINMECCANICA	4.849	6.064	1.215	25,1
ALITALIA	2.994	3.526	532	17,8
STET (a)	2.592	3.366	774	29,9
FINMARE (b)	766	897	131	17,1
FINCANTIERI	616	521	- 95	- 15,4
RAI	115	107	- 8	- 7,0
FINTECNA (c)	114	56	- 58	- 50,9
SOFINPAR	21	27	6	28,6
Totale	12.067	14.564	2.497	20,7
di cui Società con sede:				
- in Italia	9.268	11.609	2.341	25,3
- all'estero	2.799	2.955	156	5,6

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1994 per renderli omogenei con i dati 1995.

(a) Il dato 1994 relativo a Telecom Italia è stato depurato del valore dei servizi in uscita, considerando rappresentativo dei ricavi esteri solo quello dei servizi in entrata.

(b) Non è compreso il valore 1994, per 39 miliardi, riguardante la Sidermar ceduta

(c) Non sono compresi i valori 1994, per 136 miliardi, relativi a Società cedute (Italimpianti e controllate)

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Gli elementi emersi nel corso del 1995, e fin qui richiamati sulle grandi linee dell'internazionalizzazione del Gruppo, consentono di pervenire ad una positiva valutazione sulle capacità delle controllate IRI, nella loro ampia articolazione produttiva, di acquisire posizioni di eccellenza nel sistema competitivo mondiale, accogliendone le sfide e continuando ad assicurare al Gruppo il primato tra gli operatori italiani dell'export. Sembra pertanto si possa concludere che la "performance" 1995 non si discosta dalle tradizionali tendenze di fondo del processo di internazionalizzazione del Gruppo IRI, pur nel prosieguo del processo di privatizzazioni e dismissioni.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 1995 gli investimenti del Gruppo IRI sono stati pari a circa 9.900 miliardi (v. tabella n. 9), rispetto ai 12.110 miliardi del 1994.

Alla diminuzione di circa 2.200 miliardi concorre in misura significativa (oltre 460 miliardi) l'uscita del gruppo Ilp.

Prescindendo dagli effetti dello smobilizzo suddetto, emerge una riduzione di circa 1.700 miliardi, dovuta a minori interventi in pressoché tutti i settori, con la principale eccezione del gruppo FINMECCANICA, che registra un sensibile aumento degli investimenti (da 406 a 567 miliardi); questi hanno interessato, in modo particolare, il completamento delle iniziative connesse al programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica ed al riassetto impiantistico dell'area aeronautica.

Per quanto riguarda il gruppo STET, che rappresenta il 76% dell'impegno complessivo del Gruppo IRI, sono stati realizzati investimenti per un importo pari a 7.497 miliardi.

Si registra quindi una riduzione del 18% circa rispetto all'esercizio 1994 (8.825 miliardi).

Tale diminuzione è sostanzialmente ascrivibile ai servizi di telecomunicazione il cui livello di investimenti - ancorché considerevole ed ade-

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 9
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	461	- 461
FINMECCANICA	567	406	161
STET	7.497	8.825	- 1.328
FINTECNA	527	735	- 208
FINMARE	94	278	- 184
FINCANTIERI	91	47	44
ALITALIA	778	1.229	- 451
RAI	160	128	32
SOFINPAR	5	21	- 16
Altre e consolidamenti	157	20	177
Totale	9.876	12.110	- 2.234

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

guato agli obiettivi aziendali rivolti al costante rinnovo della rete di accesso, ivi incluse le applicazioni multimediali - sconta l'avvenuto completamento del processo di allineamento agli standard qualitativi europei, l'elevato grado di diffusione ormai raggiunto per l'utenza telefonica tradizionale, nonché le razionalizzazioni nell'impiego delle risorse investitorie rese possibili dal nuovo assetto del settore delle telecomunicazioni.

Gli investimenti del gruppo FINTECNA, pari a 527 miliardi contro i 735 dello scorso esercizio, presentano una riduzione complessiva di 208 miliardi, ascrivibile al settore autostradale per il contenimento degli impegni di spesa, mentre per il settore delle costruzioni la dinamica del turn-over degli impianti e macchinari si è mantenuta in linea con il livello dell'anno precedente (intorno ai 50 miliardi).

Gli investimenti della FINMARE risultano pari a 94 miliardi, relativi prevalentemente all'acquisto di una petroliera dell'Almare, con un decremento di 184 miliardi rispetto ai 278 del 1994, che avevano riguardato sia il trasporto di massa, sia i servizi convenzionati.

Gli investimenti del gruppo FINCANTIERI, pari a 91 miliardi contro i 47 del precedente esercizio, si riferiscono a programmi di spesa finalizzati soprattutto al miglioramento della capacità competitiva dei cantieri.

L'ALITALIA ha realizzato investimenti per 778 miliardi (-451 rispetto ai 1.229 del 1994) che hanno interessato per oltre 740 miliardi il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta.

Gli investimenti della RAI, pari a 160 miliardi riferiti essenzialmente alla capogruppo, registrano un aumento rispetto ai 128 del 1994, in relazione principalmente al potenziamento degli impianti di produzione e diffusione.

Gli investimenti della SOFINPAR, infine, ammontano a 5 miliardi e riguardano principalmente il Csm e le relative attività di ricerca.

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 10	
	1994	1995	Variazioni	
			assolute	%
Numero addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11.158	10.595	- 563	- 5,0
di cui: Ricercatori	7.133	6.722	- 411	- 5,8
Spese per ricerche interne	1.764	1.733	- 31	- 1,8
di cui: per personale	879	874	- 5	- 0,6
Spese per ricerche commissionate all'esterno	278	346	68	24,5
Totale spese correnti	2.042	2.079	37	1,8
Spese in conto capitale	86	124	38	44,2
Totale spese (A)	2.128	2.203	75	3,5
Contributi a fondo perduto	53	150	97	183,0
Ricerche fatturate	1.085	1.103	18	1,7
Totale ricavi (B)	1.138	1.253	115	10,1
Oneri a carico delle aziende (A - B)	990	950	- 40	- 4,0

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo (v. tabella n. 10), le imprese del Gruppo hanno sostenuto nel 1995 spese (sia correnti, sia in conto capitale) per 2.203 miliardi, con un lieve incremento (+3,5%) rispetto all'anno precedente.

I costi a carico delle Aziende invece sono diminuiti (-4%) grazie all'incremento dei ricavi (del 10,1%), derivanti dai contributi a fondo perduto e dalle ricerche fatturate.

Sono altresì diminuiti gli addetti, in relazione ai programmi di razionalizzazione delle strutture di ricerca.

RISULTATI ECONOMICI

In un contesto economico sostanzialmente favorevole, contrassegnato a livello nazionale da una crescita nel complesso di rilievo pur se con differenziazioni tuttora molto marcate tra gli specifici settori industriali, sono proseguite, da parte del Gruppo, le azioni volte prioritariamente alla eliminazione delle aree di perdita, all'incremento dell'efficienza e della produttività ed alla riduzione dell'indebitamento, al fine di conseguire assetti economici, patrimoniali e finanziari più equilibrati.

Dopo la perdita assai elevata consuntivata nel 1993 (10.209 miliardi) ed il deficit, più contenuto, registrato nel 1994 (354 miliardi), l'esercizio 1995 chiude con un risultato consolidato positivo dell'ordine di 640 miliardi, pur recependo - con riferimento ai processi di liquidazione in corso - ulteriori oneri straordinari per oltre 600 miliardi, in relazione all'esigenza di integrare gli accantonamenti effettuati nel biennio precedente per adeguarli alla stima dei deficit patrimoniali "a finire" delle liquidazioni stesse, di recente aggiornata (v. tabella n. 11).

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)			Tabella n. 11
	1995	1994	Variazioni assolute
Ilva Laminati Piani	—	867	- 867
FINMECCANICA	40	53	- 13
STET	2.452	1.901	551
FINTECNA	62	171	- 109
FINMARE	46	- 7	53
FINCANTIERI	25	10	15
ALITALIA	- 86	- 296	210
RAI	137	- 14	151
SOFINPAR	- 33	- 62	29
Altre e consolidamenti	- 177	- 33	- 144
Totale settore industriale	2.466	2.590	- 124
COFIRI	21	14	7
IRI	- 345	- 1.471	1.126
Consolidamenti	- 1.504	- 1.487	- 17
Totale Gruppo	638	- 354	992

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

Il miglioramento del risultato di Gruppo è da correlare in primo luogo al netto ridimensionamento della perdita dell'IRI S.p.A. che, come già rilevato, scende dai 1.471 miliardi del 1994 ai 345 miliardi del 1995.

Il totale delle Aziende industriali e di servizi evidenzia un utile di circa 2.470 miliardi, rispetto ai 2.590 miliardi del 1994, che includevano le risultanze del gruppo Ilva Laminati Piani, ceduto nel corso del 1995.

Prescindendo nel 1994, per omogeneità di confronto, dagli utili del gruppo suddetto, si evidenzia nel 1995 un aumento di circa 750 miliardi del risultato positivo delle aziende industriali e di servizi, da collegare all'incremento dell'utile della STET (+550 miliardi circa) e ad un pressoché generale miglioramento dei risultati degli altri settori.

A livello di risultato netto, non si evidenziano perdite per i singoli settori, ad eccezione di ALITALIA e SOFINPAR.

Prescindendo dalle partite extragestionali, emergono tuttavia risultanze negative di significativa entità anche per FINMECCANICA.

Per quanto riguarda, più in dettaglio, l'articolazione settoriale del risultato di Gruppo, si rileva che il gruppo FINMECCANICA consuntiva un risultato positivo di 40 miliardi, rispetto ai 53 miliardi dell'esercizio precedente, cui ha contribuito peraltro in misura significativa l'acquisizione a conto economico di componenti non gestionali positive e l'applicazione di più favorevoli criteri per la valutazione delle partecipazioni.

L'aumento dell'utile del gruppo STET (dai 1.901 miliardi del 1994 ai 2.452 miliardi del 1995) è dovuto essenzialmente al consistente apporto reddituale della Telecom Italia - che sconta la scissione dell'attività radiomobile avvenuta nel II° semestre 1995 - e della Telecom Italia Mobile (per la rilevante crescita degli abbonati, pari al +72% rispetto al 1994), nonché alla plusvalenza di carattere straordinario, pari a 278 miliardi, realizzata sulla vendita del 40% di Italtel a Siemens A.G..

Il gruppo FINTECNA evidenzia un utile di 62 miliardi, in flessione rispetto ai 171 miliardi del 1994 a causa principalmente del sensibile deterioramento della gestione operativa delle Società operanti nei settori dell'ingegneria e delle costruzioni, cui si contrappone il positivo andamento del comparto autostradale.

Il gruppo FINMARE chiude il 1995 con un utile di 46 miliardi, con un miglioramento di 53 miliardi rispetto all'esercizio precedente, che aveva registrato un disavanzo di 7 miliardi. Il detto recupero va ricondotto, soprattutto, ai migliorati esiti della Capogruppo FINMARE determinati, sostanzialmente, dai benefici economici conseguenti alla cessione a terzi del pacchetto azionario della Sidermar di Navigazione.

Il gruppo FINCANTIERI registra un utile di esercizio di 25 miliardi, sensibilmente superiore a quello del 1994 (10 miliardi). Tale miglioramento è da collegare ai successi commerciali nel settore mercantile ed alle azioni industriali tese a conseguire significativi recuperi di efficienza e produttività.

Il risultato del gruppo ALITALIA evidenzia una perdita di 86 miliardi che si raffronta con quella di 296 miliardi dell'anno precedente; tale miglioramento è, peraltro, interamente riconducibile al saldo positivo per 347 miliardi delle partite straordinarie determinato dalla rilevante plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Aeroporti di Roma.

Il gruppo RAI evidenzia un sensibile miglioramento del risultato, passando da una perdita di 14 miliardi nel 1994 ad un utile di 137 miliardi nel 1995.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

Tale miglioramento è principalmente riconducibile ad uno sviluppo dei ricavi più elevato rispetto alla dinamica dei costi operativi ed al sensibile contenimento degli oneri finanziari netti, da collegare al minor indebitamento dell'esercizio.

Per quanto concerne infine il gruppo SOFINPAR, sulla perdita di circa 33 miliardi consuntivata nel 1995 hanno inciso, in particolare, le svalutazioni di partecipazioni in società collegate (segnatamente Lucchini Siderurgica) ed accantonamenti per rischi su dismissioni di cespiti.

Per il gruppo COFIRI, si registra un utile di 21 miliardi, con un miglioramento di 7 miliardi rispetto al 1994.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Nel corso del 1995 il Gruppo IRI, grazie all'ampio volume di smobilizzi effettuato, nonché al sensibile miglioramento delle risultanze gestionali, ha potuto ulteriormente ridurre il proprio indebitamento finanziario.

Tale aggregato - comprensivo dei debiti finanziari delle liquidazioni Ilva ed Iritecna - si attesta a fine 1995 intorno ai 57.700 miliardi (1), registrando una diminuzione di circa 8.000 (2) miliardi rispetto al valore consuntivato al 31 dicembre 1994; tale variazione sconta il positivo effetto della cessione Ilp che ha determinato un deconsolidamento di debiti finanziari per circa 1.500 miliardi.

Ove si escludano dalla lista di consolidamento le Società in liquidazione, così come previsto dalle normative sulla redazione dei bilanci di Gruppo, l'indebitamento finanziario netto si quantifica in circa 56.100 miliardi, con una contrazione, rispetto a fine anno precedente, di circa 4.200 miliardi (2).

Le risultanze quantitative del 1995 evidenziano una riduzione dell'attività di investimento in immobilizzazioni materiali, ascrivibile in particolare a STET ed ALITALIA, oltre che all'uscita dall'area di consolidamento del gruppo Ilp; tale aggregato si cifra infatti in circa 9.900 miliardi, rispetto ai 12.100 miliardi circa del 1994.

A tale ridimensionamento ha fatto riscontro un volume di autofinanziamento generato dal Gruppo pari a circa 14.700 miliardi, di dimensione sostanzialmente analoga a quella registrata nell'esercizio precedente (14.500 miliardi).

L'attività di smobilizzo realizzata dal Gruppo nel corso dell'anno ha consentito il reperimento di risorse finanziarie per oltre 5.000 miliardi, dei quali circa 3.100 miliardi relativi a cessioni effettuate dalle holding di settore.

Nel complesso l'autofinanziamento e gli smobilizzi hanno consentito la integrale copertura del fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali, contribuendo alla già citata riduzione dell'indebitamento.

Sull'ammontare complessivo di indebitamento previsto a fine 1995, come detto pari a circa 57.700 miliardi, la quota ascrivibile direttamente all'Istituto ed alle sue controllate in misura totalitaria (liquidazioni Ilva ed Iritecna, SOFINPAR, COFIRI, RAI, FINCANTIERI, FINMARE e FINTECNA - con esclusione del gruppo Autostrade) si attesta su un livello di circa 30.600 miliardi.

Va comunque considerato che una quota significativa di tali debiti riguarda l'indebitamento relativo:

(1) Dall'importo sono esclusi i finanziamenti per circa 2.200 miliardi a suo tempo contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

(2) La variazione indicata tiene conto della riclassifica operata nell'indebitamento finanziario della Rai di fine 1994, a seguito della trasformazione in mutuo decennale dei crediti vantati dalla Cassa Depositi e Prestiti nei confronti della stessa Rai.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995**

– a Società operanti nell'ambito di trasporti marittimi in regime di concessione e direttamente alla RAI che, in un quadro di riferimento tariffario certo, appaiono in grado di sostenere autonomamente il relativo onere;

– a realtà operative, in particolare FINCANTIERI, caratterizzate da positive risultanze economiche e da un sostanziale equilibrio patrimoniale;

– al gruppo Dalmine, la cui cessione è stata perfezionata nei primi mesi del 1996, conseguentemente usciti dall'ambito del consolidato di Gruppo.

La restante quota - circa 27.100 miliardi - è costituita essenzialmente da debiti di realtà caratterizzate da positive potenzialità di crescita (STET e FINMECCANICA), ovvero operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (Autostrade ed ALITALIA).

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione nel Gruppo IRI a fine 1995 è pari a 263,1 mila unità contro le 292,7 mila del 1994 (v. tabella n. 12).

Il decremento occupazionale, pari a 29,6 mila unità (-10%), riflette principalmente la politica di dismissioni realizzata nel corso del 1995.

I processi di acquisizione e di cessione di aziende hanno portato ad un saldo occupazionale negativo pari a circa 21,5 mila unità dovuto all'uscita dall'area di consolidamento di aziende per circa 25.500 unità ed all'ingresso di aziende per circa 4 mila unità. Le acquisizioni di maggior rilievo sono state effettuate dalla STET (Entel Bolivia circa 2 mila unità e Sirti Argentina circa 0,5 mila unità).

OCCUPAZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995			Tabella n. 12	
Finanziarie/Società	1994	1995	Variazioni	
			assolute	%
ALITALIA	26.092	19.366	- 6.726	- 25,78
Aeroporti Roma	—	6.215	6.215	—
Altre Finanziarie	663	645	- 18	- 25,65
FINCANTIERI	12.842	11.927	- 915	- 7,13
FINMARE	6.482	5.784	- 698	- 10,77
FINMECCANICA	59.041	56.661	- 2.380	- 4,03
FINTECNA	16.057	15.684	- 373	- 2,32
FORMAZIONE	77	73	- 4	- 5,19
Ilva Laminati Piani	17.496	—	- 17.496	- 100,00
RAI	13.862	13.580	- 282	- 2,03
SOFINPAR	647	498	- 149	- 23
SPI	84	83	- 1	- 1,19
STET	139.346	132.547	- 6.799	- 4,88
Totale IRI	292.689	263.063	- 29.626	- 10,12

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

Dal lato delle uscite, in relazione alle privatizzazioni effettuate nel 1995, sono da segnalare principalmente quelle del gruppo Ilva Laminati Piani (-17.496 unità circa), del gruppo Italmobiliare (circa 1.500 unità) e della FINMARE con le cessioni della Sidermar di Navigazione (circa 228 unità) e delle unità navali e relativo personale della Sidermar Trasporti Costieri (circa 400 unità).

Va evidenziato peraltro che della joint venture Italtel/Siemens viene consolidato solo il 50% del totale organici. Tale operazione determina l'uscita dal perimetro di consolidamento di circa 5.500 unità.

Ad assetti omogenei, l'occupazione complessiva diminuisce di 8,1 mila unità, pari a circa il 3% del totale, flessione che, sia pur minore in percentuale di quella verificatasi l'anno precedente, è da considerarsi di notevole entità, ed ha interessato, sia pure con diversa incidenza, tutte le Finanziarie.

Da segnalare in particolare l'avvio delle azioni di razionalizzazione nel settore delle Tlc e nel settore aeronautico e il proseguimento dei processi di ristrutturazione ed efficientamento in ALITALIA e FINCANTIERI. Di rilievo, fuori dal perimetro di consolidamento, anche la diminuzione di circa 3,8 mila unità delle aziende in liquidazione (dai 14,8 mila addetti del '94 agli 11 mila del '95).

Per l'adeguamento dei livelli occupazionali si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge (prepensionamenti e mobilità lunga), è stata attivata una campagna di incentivazioni all'esodo e si è proceduto ad una attenta gestione del turnover.

Al riguardo si evidenzia che le assunzioni, limitate alle esigenze di personale specializzato, sono state circa 6 mila (di cui 3,5 mila in Italia) livello pari a quello riscontrato nel 1994.

Il ricorso alla CIG ha visto una consistente flessione del numero complessivo di ore utilizzate, vale a dire 10 milioni di ore (contro i 18 milioni di ore del 1994), equivalenti a 5,3 mila unità sospese a tempo pieno (9.000 nel 1994). Tale flessione è da ascrivere principalmente alla FINMECCANICA e alla FINCANTIERI in seguito al massiccio utilizzo di prepensionamenti e della mobilità lunga per un totale di circa 3 mila unità.

La struttura occupazionale del Gruppo IRI (v. tabella n. 13) ha visto nel corso del 1995 un consistente aumento del peso relativo della categoria impiegatizia (67,4% contro il 63,9 % del 1994), mentre il peso relativo degli operai scende in misura corrispondente, attestandosi su un valore pari al 30,2 % del totale. Tale processo è da porre in relazione principalmente con la privatizzazione della Ilva Laminati Piani in cui la categoria operai pesava sul totale per oltre il 70%.

Il costo del lavoro aggregato è pari a 21 mila miliardi circa (v. tabella n. 14), valore inferiore di circa 1.400 miliardi (6 %) rispetto al valore di bilancio 1994.

Il costo del lavoro medio pro-capite delle principali aziende italiane, al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni, è pari a circa 78 milioni, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente (v. tabella n. 15).

Tale dinamica piuttosto sostenuta sconta per circa un punto la variazione del mix settoriale e la riduzione degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno.

La parte residua è imputabile per circa 4 punti al rinnovo di alcuni con-

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995		Tabella n. 13
	1994	1995
Dirigenti	2,3	2,4
Impiegati	63,9	67,4
Operai	33,8	30,2
Totale	100	100

COSTO DEL LAVORO DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (miliardi di lire)		Tabella n. 14
	1994	1995
Ributuzione	14.990	13.967
Oneri:		
- obbligatori	5 110	4 641
- volontari	483	567
Totale	5.593	5.208
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	20.583	19.175
Accantonamento	1.398	1.392
Costo	21.981	20.567

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE DEL GRUPPO IRI NEL 1994 E 1995 (migliaia di lire)		Tabella n. 15	
	1994	1995	Variazioni %
Retribuzione	50.173	52.345	4,3
Oneri:			
– obbligatori	17 174	18.976	10,5
– volontari	1.624	1 702	4,8
Totale	18.798	20.678	10,0
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	68.971	73.023	5,9
Accantonamenti:			
– ordinari	3 381	3 552	5,1
– indicizzazione	1.317	1.383	5,0
Totale	4.698	4.935	5,0
Costo (*)	73.669	77.958	5,8

(*) Al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni.

(*) Al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni.

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

tratti di categoria (RAI, Autostrade, Edili) e agli effetti dei contratti di categoria in essere (Metalmeccanici, TLC) e per circa 1 punto alle politiche aziendali.

Sotto l'aspetto organizzativo il 1995 è stato caratterizzato, per ciò che riguarda gli assetti strutturali delle Aziende del Gruppo, da un consolidamento dei processi avviati nel 1994. In particolare si è assistito - a livello di subholding - ad un progressivo affinamento e, in taluni casi, riconfigurazione delle strutture di presidio strategico dei business controllati.

In termini più generali, invece, è proseguita in tutte le Aziende, sia manifatturiere che di servizi, l'azione di forte snellimento delle strutture di staff - ridimensionamento organici e iniziative di outsourcing - avente come obiettivo primario una forte riduzione dei costi di funzionamento e, comunque, una significativa variabilizzazione degli stessi.

Per quanto riguarda il sistema di gestione e sviluppo del management, si è dato corso ai tradizionali e consolidati strumenti di intervento, pur registrando, in alcune realtà organizzative fortemente esposte alla concorrenza e all'innovatività del business, alcuni tentativi di sperimentazione ed applicazione di nuove strumentazioni gestionali.

Nel campo della formazione, in un contesto di riferimento caratterizzato da un significativo rinnovamento della cultura aziendale e delle logiche di governo d'impresa, l'IRI è risultata impegnata, in un serrato confronto, con una serie di problematiche di fatto riconducibili all'elevarsi del livello al quale oggi si gioca la sfida competitiva e che hanno fatto emergere l'esigenza non solo di un ampio processo di adeguamento del patrimonio di skills e conoscenze disponibili, ma anche di diversi modelli e comportamenti lavorativi, a fronte del progressivo affermarsi di nuovi ruoli e figure professionali.

Quanto sopra nel rispetto di un orientamento di fondo teso all'utilizzo della leva formativa quale strumento di rafforzamento del mercato del lavoro e di sviluppo delle professionalità di giovani ed adulti, che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione di un considerevole numero di interventi anche nell'ambito di processi di riconversione professionale e di mobilità.

Le attività svolte dall'IRI sono state infatti orientate all'esigenza di presidiare in modo ancor più efficace rispetto al passato il rapporto tra problematiche occupazionali, così come si configurano nei Paesi economicamente evoluti e competitivi, ed il tema dell'istruzione e della formazione professionale, posto più volte in evidenza dalle stesse istituzioni nazionali e comunitarie.

Ciò è avvenuto da una parte attraverso il coordinato impegno delle strutture formative centrali, delle Finanziarie e delle Aziende del Gruppo che hanno a tal fine mobilitato un rilevante numero di risorse professionali, strumentali e finanziarie (la spesa annua si attesta sui 250 miliardi per complessive 8 milioni di ore di formazione) e, dall'altra, tramite lo sviluppo ed il consolidamento di collaborazioni di alto profilo con Università, CNR e qualificati centri di eccellenza a livello mondiale.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, il 1995 è stato indubbiamente contrassegnato dal complesso ed articolato confronto in ordine al rinnovo contrattuale da valere per il personale navigante tecnico di ALITALIA. Tale negoziato - venuto a coincidere temporalmente con una delle più

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1995

acute fasi critiche attraversate dalla Compagnia di bandiera - è stato avviato senza apprezzabili risultati nei primi mesi dell'anno in sede sindacale e, successivamente, ha costituito oggetto di tentativi di mediazione da parte sia dei Ministeri dei Trasporti e del Lavoro che della Presidenza del Consiglio, rivelatisi in egual misura infruttuosi a causa del persistente atteggiamento di contrarietà alle prospettate soluzioni ripetutamente manifestato dalle Associazioni professionali dei piloti (Anpac e Appl).

Sempre per quanto concerne i rinnovi contrattuali nazionali riguardanti Aziende del Gruppo, si segnalano le intese da valere per i lavoratori del settore autostradale, radiotelevisivo, edile e termale nonché per i dirigenti delle aziende industriali.

Sono, altresì, proseguiti i confronti sulle tematiche relative al processo di posizionamento competitivo perseguito dalle Aziende del Gruppo (Alenia, Italtel, Telecom Italia, Aziende del comparto ingegneria e consulting di FINTECNA-Iritecna in liq.), nel corso dei quali si è continuata a privilegiare la ricerca di soluzioni che consentano una gestione non traumatica delle problematiche occupazionali correlate ai programmi di efficientamento aziendale.

Si evidenzia, infine, che l'attività di informativa sindacale svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI/Cgil-Cisl-Uil ha, sulla base degli indirizzi governativi in materia di dismissione delle partecipazioni pubbliche, principalmente riguardato: le linee generali del piano di riordino e del programma di privatizzazioni del gruppo FINMARE; gli aspetti lavoristici connessi alla cessione dei comparti della ristorazione e della grande distribuzione facenti capo a SME; la prosecuzione del processo di dismissione del settore dell'industria siderurgica (Ilva Laminati Piani), con i relativi riflessi sul versante socio-occupazionale; le problematiche afferenti alle Società siderurgiche presenti nell'area di Torre Annunziata e quelle relative a Gesconlcrot-Sidermontaggi nonché le prospettive di reindustrializzazione delle aree torrese e tarantina.